

Biografia

a) Prima formazione . Nato a Roma il 24 settembre 1942, da famiglia friulana con forti legami danubiani. Figlio di Carlo, ufficiale della marina militare italiana e di Marianna Oltay, ungherese. Dopo aver frequentato i licei “M. Polo” di Venezia, “C. Rinaldini” di Ancona e il “T. Mamiani” di Roma, nel 1961 ha conseguito la maturità al Liceo “J. Stellini” di Udine e si è iscritto al Corso di Scienze Politiche all’Università di Trieste. Nell’a.a. 1962-3 è stato borsista Fulbright alla Washington&Lee University, Lexington Va ., USA, a studiare scienze della comunicazione (giornalismo, relazioni pubbliche, *advertising* e arte), ottenendovi la “menzione d’onore”. Rientrato in Italia e compiuto il servizio militare, nel 1964 ha ripreso gli studi a Trieste, dove si è laureato nel 1967 con una tesi in sociologia su *Karl Mannheim. Temi e sviluppo del suo pensiero* , discussa con il prof. Franco Demarchi.

b) Curriculum accademico. Nello stesso anno 1967 le sue prospettive professionali nel campo della pubblicità sono state interrotte dall’esplosione dei movimenti studenteschi e giovanili, allo studio dei quali è stato chiamato dal Prof. Demarchi. Dal 1968 al 1971 è stato assegnista alla cattedra di *Sociologia rurale e urbana* all’Istituto Superiore di Sociologia di Trento. Dallo stesso 1968 in poi, e fino al 1988, è stato ricercatore anche all’Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG).

Dal 1973 al 1987 è stato docente (prima come incaricato annuale, poi stabilizzato, e infine associato in ruolo) di *Sociologia urbana e rurale* alla Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Trieste.

Nel 1982-5 ha svolto anche il corso *Sociologia (corso avanzato)* alla Facoltà di Scienze Politiche dell’Università Cattolica S.C. di Milano.

Nel 1987, non avendo ottenuto l’ordinariato a Trieste, si è trasferito alla Facoltà di Agraria dell’Università di Udine, dove ha insegnato *Sociologia Rurale* per dieci anni.

Nel 1990 è stato chiamato come ordinario di *Sociologia urbana e rurale* alla Facoltà di Magistero dell’Università di Palermo.

Nel 1994 ha cambiato il settore scientifico-disciplinare, essendo stato richiamato all’Università di Udine a insegnare *Sociologia dell’arte* presso il corso di Conservazione dei beni culturali della Facoltà di Lettere; dove poi ha anche assunto i corsi di *Sociologia* e, dal 2005, anche la *Sociologia del Turismo* .

Nel corso degli anni ha svolto alcune supplenze e incarichi su diverse materie: *Organizzazione Internazionale* alla Fac. di Scienze Politiche di Trieste (1982-3), *Storia dei giardini* presso la Fac. di Lettere di Università di Udine (1996-2001), *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* presso la Fac. di Formazione dell’ Università di Udine, sede di Pordenone (1998-2001).

c) Ricerche scientifiche e pubblicazioni. Nei primi 26 anni (1968-1994) i suoi principali interessi di ricerca hanno riguardato temi di *sociologia del territorio* , intrecciati con quelli delle *relazioni internazionali e interetniche*.

I primi si sono evoluti dai problemi rurali/agrari all’insediamento e alla pianificazione territoriale (urbanistica, ecistica), e concentrati soprattutto sui problemi ecologici e ambientali. Temi più specifici e circoscritti hanno riguardato i disastri naturali, la dimensione spaziale della società e il sentimento di appartenenza territoriale.

Aggiornamento al 2020

Gli ultimi anni all'Università di Udine e i primi seguenti sono stati turbati da alcuni eventi che mi hanno trovato in contrapposizione con alcuni vertici dell'Ateneo: la concessione (2008) dell'Aula Magna al comizio di una nota showgirl di estrema sinistra, la scoperta (2010) di un esame falsificato, la punizione di chi lo ha scoperto, e la scoperta che un concorso per ricercatori era stato vinto (2007) da un candidato sulla base di un titolo falso (pseudo-laurea). I miei atti mirati al ripristino della giustizia e della dignità dell'Ateneo si sono scontrati con la difesa degli stessi vertici a favore dei falsari (lo studente Tommaso Cerno, importante giornalista, e il docente abusivo Francesco Pira). Ne è scaturita l'imputazione a me di violazione del Codice Etico. L'apposita Commissione non mi ha permesso di difendermi dalle accuse, facendole decadere solo con il mio pensionamento. Sono uscito dall'Istituzione con quella onta, e allo scoccare del 2 novembre 2012 gli uffici, per preciso intervento superiore, mi hanno cancellato dal sito (l'ordine di sgombrare l'ufficio era stato ordinato ed eseguito anche prima). Ero divenuto persona non solo non grata, ma anche inesistente.

Nell'anno successivo (2013) ho subito un processo e poi una condanna (quattro mesi) per abuso d'ufficio, in relazione ad un concorso di ricercatore del 2011 in cui ero stato presidente di commissione. Nell'anno ancora successivo (2014) sono stato raggiunto da un'altra denuncia, per un altro concorso, ma questa volta presto archiviata. Si vede che per le Istituzioni quella punizione era sufficiente; ma l'Università ha preteso un indennizzo di 24.000 €, per il costo del concorso fallito e per il "danno d'immagine".

Ritengo che fra tutti i fatti sopra menzionati vi sia un filo rosso. Per i dettagli di queste vicende, rimando alla sezione qui [altri documenti/scontri/incidenti concorsuali](#).

In seguito alla morte (5 gennaio 2017) di mio fratello Marzio, già per nove anni Magnifico Rettore, sono stato ri-chiamato all'Università, nelle diverse occasioni di onoranze del compianto; e ho accettato gli abbracci e baci da parte dei vertici menzionati all'inizio.

Invece, per motivi per me difficilmente spiegabili, perdura un'altra conseguenza negativa di quelle vicende, cioè la rottura del rapporto, lunghissimo e stretto, con il leader della "mia comunità sociologica" cioè V. Cesareo, dell'Università Cattolica di Milano. Comunque qualche altro filo di rapporto con l'ambiente sociologico italiano è stato ripreso.

Con la fuoruscita dal sistema universitario sono cessati i finanziamenti pubblici alle mie ricerche empiriche, e quindi è finita la mia produzione propriamente scientifica (non avendo mai fruito soldi di privati, con una eccezione). Continuo a scrivere e pubblicare, a ritmo molto ridotto, su richiesta di altri; facendo ricorso alle mie conoscenze già accumulate in precedenza. L'unica novità è l'approfondimento della storia dell'Europa sud-orientale, e in particolare dell'Ungheria, di cui dal 2018 sono cittadino *jure sanguinis*.

Dal 2012 le attività intellettuali occupano solo una parte molto minore del mio tempo; la maggiore è dedicato al lavoro manuale per la manutenzione e miglioramento del patrimonio ereditato, e ai doveri di famiglia.